

## *Proposte di libri, gennaio-giugno 2011*

---

**A cura di Franco Castellana**

Balsamo M. *Libere associazioni?* Milano: Franco Angeli. Pagine 128. € 17,00

Le “libere associazioni” costituiscono il terreno privilegiato della pratica analitica. Il “dica tutto ciò che le viene in mente” è, in qualche modo, sinonimo del procedimento psicoanalitico stesso. Ma quali sono le sue origini, le questioni che ne hanno segnato la nascita, i problemi che lo psicoanalista incontra in quella che dovrebbe essere una consuetudine a volte agevole, a volte impossibile a realizzarsi? Come pensare la pratica analitica là dove nessun discorso si mette in moto, fino alla situazione in cui solo un silenzio ostile e terrorizzato dallo scioglimento delle costruzioni identitarie si oppone al lavoro psichico? Come fare in modo che l’associatività psichica possa costituirsi là dove essa difetta, dove il primato del principio di piacere è messo in scacco e la stessa matrice narrativa è lacunosa o impossibilitata a realizzarsi? Come associare là dove il rischio sarebbe quello di reincontrare, in questo girovagare, il “gruppo psichico” scisso che si voleva ad ogni costo isolare, pena la catastrofe?

Baranger W. e M. *La situazione psicoanalitica come campo bipersonale. Nuova edizione.* Milano: Raffaello Cortina. Pagine 230. € 23,00

Definendo la situazione dell’analisi come “campo bipersonale”, cioè come struttura risultante dall’incontro tra le vite mentali dell’analista e del paziente, Willy e Madeleine Baranger hanno dato un contributo rivoluzionario alla teorizzazione psicoanalitica. Tale contributo di straordinaria vitalità viene reso nuovamente disponibile in questa edizione, accresciuta di nuovi scritti fondamentali per mettere a fuoco i differenti aspetti di un modello che conserva grande freschezza e originalità.

*Studi Junghiani, vol. 17, n. 1, 2011*

Barsotti A., Desideri G. *Stalking. Quando il rifiuto di essere rifiutati conduce alla violenza*. Milano: Ponte alle Grazie. Pagine 144. € 13,00

Un marito o un fidanzato respinto. Una moglie abbandonata. Storie d'amore impossibili, fatte di rifiuti, pedinamenti, telefonate nel cuore della notte. Violenza psicologica e fisica, fino agli esiti più drammatici. Da diversi anni i media riportano con sempre maggiore frequenza casi di stalking: grazie anche alla visibilità dei personaggi dello spettacolo che ne sono stati vittime, è emerso uno scenario sconcertante, con ripercussioni rilevanti anche a livello legislativo. Le autrici indagano il fenomeno tracciando il profilo dei principali attori coinvolti, lo stalker e la vittima, e forniscono un modello operativo con cui condurre il colloquio investigativo. Spesso il confine tra vittima e persecutore e tra stalking e patologia è estremamente sottile, e sta quindi allo psicologo, allo psichiatra o alle forze dell'ordine cogliere i segnali più significativi e pianificare l'intervento più corretto. L'approccio strategico fornisce gli strumenti diagnostici e terapeutici per comprendere il fenomeno e sradicarne l'origine. Prima ancora di essere un reato, lo stalking costituisce un profondo disagio interiore, un fantasma che tormenta sia la vittima, caduta in un abisso da cui sembra impossibile risalire, sia il suo persecutore, prigioniero di una realtà illusoria e ossessiva.

Bernardini R. *Jung a Eranos. Il progetto della psicologia complessa*. Milano: Franco Angeli. Pagine 464. € 44,00

Fu nei Colloqui di Eranos, la straordinaria sequenza di convegni interdisciplinari inaugurata nel 1933, che Jung delineò più chiaramente l'idea di psicologia complessa: si trattava, ancor prima che di una scuola di psicoterapia, del disegno di una vera e propria psicologia generale, su cui le altre scienze – dalla storia delle religioni alla filosofia, dalla teologia alle scienze naturali – avrebbero potuto incontrarsi. Eppure, nella psicologia contemporanea, l'accezione analitica della riflessione junghiana è sempre stata privilegiata rispetto a quella complessa: ciò sembra suggerire che l'insegnamento attuale del pensiero di Jung appanni in qualche modo quello che egli intendeva davvero realizzare e che, viceversa, era centrale nel programma di Eranos. Il libro, di impostazione storiografica e basato su documentazione finora inedita, ricostruisce la partecipazione di Jung a Eranos alla luce del progetto di psicologia complessa. Il primo capitolo esplora i territori del contributo teorico di Jung a Eranos. Il secondo ripercorre l'itinerario intellettuale junghiano lungo un ventennio di conferenze. Il terzo, infine, ritrova le tracce delle pionieristiche iniziative promosse da Jung a lato dei convegni, rilette come altrettanti passaggi fondativi della psicologia complessa.

Covington C., Williams P., Arundale J., Knox J. *Terrorismo e guerra. Dinamiche inconsce della violenza politica*. Roma: Magi. Pagine 484. € 40,00

Questo volume, pubblicato all'indomani degli attentati terroristici al World Trade Center di New York, è un tentativo degli psicoanalisti e psicoterapeuti junghiani e freudiani di applicare la nostra disciplina alle minacce alla vita causate dalla guerra e dalla violenza terroristica. Non è semplicemente un libro basato sulle testimonianze di questo evento traumatico, ma merita di essere considerato un vero e proprio libro di consultazione. Ne fanno parte sia contributi scritti appositamente dopo l'11 settembre, sia riflessioni classiche sulla guerra e la violenza, come il carteggio fra Freud e Einstein sulla guerra, lo scambio epistolare intercorso nel 1949 tra Jung e Dorothy Thompson sullo stato del mondo o l'appello appassionato di Anna Segal a vincere le proprie difese schizoidi individuali e collettive di fronte alla presa di coscienza del rischio di annientamento totale costituito dalle armi nucleari. Per gli psicoanalisti, in verità, è estremamente difficile accostare le teorie metapsicologiche e cliniche sviluppate all'interno dello studio dell'analista alla sfera collettiva. Non esiste disciplina più incentrata sull'individuo della psicoanalisi, e le sfere collettive e quelle individuali, infatti, sono antinomiche. È possibile utilizzare la teoria psicoanalitica per comprendere i fenomeni collettivi senza distorcere né l'una né l'altra sfera? È forse compito degli psicoanalisti portare i problemi della collettività sul lettino? Esiste invece la necessità di comprendere la violenza dal punto di vista delle scoperte della psicoanalisi. Solo la psicoanalisi, infatti, è in grado di sviluppare quegli strumenti teorici e clinici che possano mediare tra la realtà sociale e la vita interiore dell'uomo e i processi inconsci che sono implicati nell'innescarsi e nello sviluppo della violenza. Questo libro è un esempio di come questo difficile compito possa essere realizzato.

Cupach W.R., Spitzberg B.H. *Attrazione, ossessione e stalking*. Roma: Astrolabio Ubaldini. Pagine 346. € 30,00

Nella letteratura emergente sul fenomeno sempre più diffuso dello stalking, questo testo offre una visione innovativa e gravida di spunti: non è centrato sui soli aspetti comportamentali ma soprattutto sulle caratteristiche psicologiche e di personalità dello stalker e della sua vittima, e sulla peculiare natura psicopatologica della relazione persecutore/vittima. I comportamenti ripetuti e morbosi di intrusione relazionale (IRO) nella vita della vittima attraverso pedinamenti, appostamenti, telefonate indesiderate, lettere, e-mail, SMS, MMS o minacce scritte, verbali e fisiche, sono finalizzati a soddisfare la motivazione, più o meno latente, di esercitare il potere e il controllo sulla vittima. Le osservazioni cliniche e i dati di ricerca suggeriscono che tali dinamiche relazionali sono la riattualizzazione di pattern relazionali appresi nel proprio ambiente familiare, contrassegnati da esperienze di disconoscimento, trascuratezza emotiva, violenza e in alcuni casi di abuso sessuale. Il tratto comune ai comportamenti di stalking non risiede tanto nella natura dello strumento di controllo utilizzato, quanto nella tipologia del comportamento impulsivo,

che dà luogo a un bisogno ossessivo d'intrusione relazionale, pedinamento e molestia analogo a quello della caccia (to stalk) e del fare la posta.

De Blasi V, Vitale A., a cura di, *Narcisismo e mentalizzazione. Saggi della Asociación Psicoanalítica de Buenos Aires APdeBA*. Roma: Alpes Italia. Pagine 192. € 16,50

Le tematiche relative al narcisismo e alla mentalizzazione costituiscono il nucleo intorno al quale si dispiega il confronto tra gli attuali modelli psicodinamici. I contributi che la SIRPIDI ha raccolto in questo volume sono a firma di alcuni degli esponenti dell'Asociación Psicoanalítica de Buenos Aires (APdeBA), che si colloca all'interno della prestigiosa tradizione psicoanalitica argentina, i cui rappresentanti (Madeleine e Willy Baranger, José Bleger, Leon Grinberg, Marie Langer, Enrique Pichon-Rivière, Enrique Racker) hanno negli anni fornito un fondamentale apporto per lo sviluppo dell'impostazione teorica e clinica della psicoterapia psicoanalitica. Il volume nasce dalla collaborazione tra SIRPIDI e APdeBA, in parallelo al Workshop Internazionale organizzato nel febbraio 2010 a Roma, ed ha lo scopo di proporsi come strumento di confronto scientifico e come base di un terreno comune di discussione, che diventano mezzo e spazio privilegiati a partire dai quali è possibile interrogarsi sulla necessità di adeguare i confini teorici propri alla psicoanalisi, in riferimento della domanda clinica individuale che emerge dalla complessità della società contemporanea.

Florita M.O. *L'intreccio. Neuroscienze, clinica e teoria dei sistemi dinamici complessi*. Milano: Franco Angeli. Pagine 160. € 19,00

Il testo descrive l'applicazione del modello dei sistemi dinamici complessi all'uomo attraverso un intreccio profondo e ineludibile tra scienza e clinica, filosofia e psicologia, corpo e mente, fisica e psicoterapia e tra psicoanalisi e neuroscienze. La psicoterapia è quindi concepita come una scienza che trae linfa vitale da riflessioni interdisciplinari, senza per questo perdere di vista il suo fascino e il suo mistero. L'idea di fondo non è quella di districare i fili sottili che legano il mondo delle scienze nella visione dell'uomo ma di intrecciarli in modo da ordire una trama complessa, che è la vita, l'essere vivente. Con lo scorrere delle pagine, l'intreccio tra la teoria e la clinica diventa sempre più fitto e coinvolgente. Si può dire che il libro mantiene vivo l'interesse proprio attraverso alcuni casi clinici che spiegano e rafforzano il paradigma teorico, animando e dando corpo ad ogni concetto, da quello più filosofico a quello più fisico, passando attraverso le recenti scoperte delle neuroscienze.

Hauke C. *Jung e il postmoderno. L'interpretazione della realtà*. Milano: la Biblioteca di Vivarium. Pagine 464. € 26,00

Gli scritti psicologici di Jung e dei post-junghiani sono troppo spesso ignorati perché considerati anacronistici, arcaici e mistici. Hauke contesta tutto ciò, affermando che la psicologia junghiana ora è più importante che mai, non solo perché può essere una risposta alla modernità, ma può fornire una critica ai valori della modernità e dell'Illuminismo, in linea con la critica postmoderna alla cultura contemporanea. Dopo avere introdotto gli junghiani ai temi postmoderni presenti in Jameson, Baudrillard, Jencks e Foucault, l'autore introduce i postmoderni alla critica culturale di Jung e ai dibattiti post-junghiani su rappresentazione, individuazione, coscienza, e sulle alternative al razionalismo illuministico. Propone anche un approccio del tutto nuovo ad argomenti quali l'isteria e il corpo, Jung e Nietzsche, l'architettura e l'affetto, la "morte" del soggetto, la scienza postmoderna e la sincronicità, nonché alla psicosi e ai "razionalismi" alternativi. Una lettura importante per chiunque sia interessato alla cultura contemporanea, non solo per gli junghiani e per altri psicoterapeuti desiderosi di esplorare l'importanza sociale della loro disciplina.

Lemma A. *Sotto la pelle. Psicoanalisi delle modificazioni corporee*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 230. € 24,00

Il libro considera da una prospettiva psicoanalitica le motivazioni che possono portare alle pratiche del piercing, del tatuaggio, di certa chirurgia estetica o di altre modificazioni del corpo. È possibile, per il terapeuta, aiutare le persone che avvertono la manipolazione corporea come fisicamente necessaria, nonostante il dolore provocato dai processi di modificazione? L'autrice, psicoanalista, attinge al suo lavoro clinico e alla ricerca, ma anche al cinema, alla narrativa e all'arte, per suggerire che l'origine della spinta a modificare in maniera estensiva la superficie del proprio corpo e la preoccupazione ossessiva per il proprio aspetto abitano nel mondo interno della persona – sotto la pelle. Gli argomenti trattati comprendono l'ansia per il proprio aspetto, la funzione psicologica della chirurgia estetica, del tatuaggio, del piercing e della scarnificazione, il disturbo di dismorfismo corporeo, il disturbo dell'immagine corporea: fornendo a clinici-psicoanalisti, psicoterapeuti, counselor, psichiatri e psicologi, uno studio dettagliato delle sfide poste dalla nostra natura "incarnata" attraverso un'esplorazione delle fantasie inconsce sottostanti al bisogno di modificazione corporea.

Lorenzi P. *Donne e Dee. Figure dell'eterno femminile*. Roma: Alpes Italia. Pagine 240. € 19,00

Questo è un libro sulle donne, sulla relazione tra uomo e donna, sulla passione amorosa, sulla psicopatologia della vita amorosa. Questo è un libro sul mito. Se la

via d'ingresso da cui muove l'Autore è quel vertice clinico che gli è proprio e che possiamo iscrivere all'ambito della fenomenologia, si deve anche riconoscere che l'orizzonte che si apre non è riservato solo agli specialisti. La galleria di ritratti della femminilità rappresentata può essere utile e utilizzata dai clinici nell'individuazione di strutture relazionali tipiche. Si tratta di una clinica che si occupa dell'uomo impegnato nella ricerca in tal senso e proprio per questo parla a chiunque sia interessato al senso della vita.

Massimilla B., a cura di, *La Perdita. Lutti e Trasformazioni*. Milano: La Biblioteca di Vivarium. Pagine 248. € 20,00

Un libro di ampio respiro, culturale e non solo psicoanalitico, sul tema della perdita. Il comune denominatore della panoramica così eterogenea che il testo offre è rappresentato dall'esperienza da cui origina ogni singola voce: toccanti testimonianze che nascono dalla vita di ciascun autore e si pongono come fondamento essenziale e necessario per radicare in profondità una riflessione sulla perdita. Sentire e pensare la perdita; il confronto col dolore e il valore della condivisione; l'elaborazione della perdita e la sua traduzione in un linguaggio artistico e poetico – nel libro, tutti questi nuclei confluiscono liberamente al centro di un'area comune i cui vertici ideali si basano sui concetti della perpetua trasformazione, del transfert, della creatività.

Meneguez G. *Il mondo degli psicoanalisti. Formazione psicoanalitica e qualità dei rapporti tra colleghi*. Napoli: Liguori. Pagine 180. € 19,90

Il libro tratta un argomento poco o nulla studiato in psicoanalisi: il legame tra la formazione psicoanalitica e la qualità dei rapporti che i colleghi instaurano tra loro a livello sia verticale che orizzontale. Attraverso uno sguardo analitico nelle pieghe della storia emozionale della grande famiglia psicoanalitica, l'autore prende in esame una serie di relazioni paradigmatiche "maestro/allievo" indicando la necessità che la psicoanalisi interroghi se stessa, con i suoi peculiari strumenti, nei punti nodali delle sue sostanziali aporie. Rivalutando pienamente il valore critico e terapeutico della psicoanalisi, questo saggio è un originalissimo contributo alla discussione sul processo di costruzione del training e dell'identità sociale e scientifica della psicoanalisi, dello psicoanalista e dello psicoterapeuta a orientamento psicoanalitico.

Nucci F. *L'amore che non osa dire il suo nome. Psicologia dell'omosessualità maschile e femminile*. Roma: Magi. Pagine 144. € 15,00

Il libro esamina la dinamica psichica dell'omosessualità, maschile e femminile, in relazione alla dinamica eterosessuale. Accanto a una sintesi della storia della

omosessualità e un panorama sulle diverse scuole di pensiero sull'eziologia dello orientamento sessuale, l'autrice indaga le modalità con cui si costruisce l'identità omosessuale, a partire dall'infanzia e dall'adolescenza. Il nucleo del libro è costituito dalla descrizione dell'esperienza soggettiva degli omosessuali: l'accettazione della propria "diversità", quindi, i differenti modi di porsi dei componenti della coppia nei confronti del mondo esterno, la clandestinità e l'emarginazione, il confronto con la propria omofobia interiorizzata e con quella "legittima" altrui. La condizione omosessuale, che oggi può essere ancora fonte di grandi sofferenze, è – nella convinzione dell'autrice – anche foriera di innovazione e progresso sociale e culturale: l'apertura e l'indipendenza che contraddistinguono gli omosessuali consentono loro di essere portatori di nuovi modi di intendere l'amicizia, l'amore, le relazioni, la sessualità e la famiglia. Questo volume, nel mentre indaga i processi psichici e le questioni sociali, ci parla sempre e innanzitutto dell'amore. E, come tutte le forme d'amore, anche quello omosessuale elude qualunque piena comprensione e, infine, rimane un mistero.

Pattis Zoja E. *Curare con la sabbia. Una proposta terapeutica in situazioni di abbandono e di violenza*. Bergamo: Moretti & Vitali. Pagine 280 + DVD. € 22.00

Fra le psicoterapie, il ruolo dell'*expressive sandwork* può corrispondere a quello della cosiddetta *Arte povera* tra le arti visive: ciò che appare umile e semplice non lo è affatto. Scartando il superfluo, questo lavoro seleziona l'essenza. Ma cosa è essenziale nel processo psicologico? Freud si sarà domandato qualcosa di simile, quando nel 1918 promosse istituzioni che avrebbero fornito analisi gratuite: il Policlinico di Berlino e l'Ambulatorio di Vienna. In seguito (1928) Margaret Lowenfeld, iniziatrice delle terapie con la sabbia, aprì la *Clinica per Bambini Difficili* in un quartiere operaio di Londra. Per i fondatori era sottinteso che il nucleo della psicoanalisi dovesse raggiungere tutta la società: «Il povero ha diritto all'assistenza psicologica né più né meno di come ha già ora diritto all'intervento chirurgico che gli salverà la vita» (Freud 1918). Qui si raccoglie quel filo e con esso si tesse una tela multipla. Sull'ordito composto dai concetti di Jung, la *World Technique* di Margaret Lowenfeld e la *Sandplay Therapy* di Dora Kalff operano intrecciate, mentre i fili conduttori di Lacan, Winnicott e Daniel Stern rafforzano la trama. L'*expressive sandwork*, costituito da processi immaginali, è stato elaborato e sperimentato da analisti junghiani attraverso esperienze transculturali in Africa, Cina ed America Latina, in località che non dispongono di nessuna forma di psicoterapia e sono state devastate dalla violenza, da catastrofi naturali, da situazioni croniche di abbandono.

Pessina M.M. *Eventi psicotici in un narcisista. Un'ipotesi di clinica junghiana contemporanea*. Milano: La Biblioteca di Vivarium. Pagine 336. € 21,00

[...] quello che ho voluto narrare in questo lavoro (identificabile come presentazione di un caso clinico) è in realtà la narrazione del percorso di una Coppia Anali-

tica. Coppia intesa proprio così, come la intende Jung, secondo il modello fornito dallo schema della “coppia incrociata”: la coscienza del paziente-la coscienza dell’analista; l’inconscio del paziente-l’inconscio dell’analista e tutte le loro altre relazioni possibili (Jung), le loro identificazioni incrociate (Winnicott). [...] È il prodursi attraverso il tempo di questa coppia [...] che ha indotto e via via ispirato un’attitudine sempre insatura e la necessità di una “pazienza” (Bollas) per il mantenimento di quella apertura ermeneutica che è lo specifico dello Jung più moderno e più produttivo ancora tutto da riscoprire e da rinominare [...]. Il tono della mia ricerca clinica, invero, prende le mosse da questo modo di intendere il pensiero junghiano, da questo modo di viverlo poi nella clinica, come luogo di “processo aperto” che si interroga sui propri fondamenti, senza voler possedere un modello assoluto nel quale identificarsi; ma che è capace di trasformarlo “inventandolo” (*invenio*) via via, nel procedere del processo” (dall’Appendice dell’Autrice).

Pirillo N., a cura di, *Elvio Fachinelli e la domanda della Sfinge. Tra psicoanalisi e pratiche filosofiche*. Napoli: Liguori. Pagine 256. € 24,90

Con la partecipazione di studiosi e docenti universitari, di esponenti della Società Psicoanalitica Italiana, dell’*Istitut des Hautes Études en Psychanalyse* e della *Deutsche Psychoanalytische Gesellschaft* si è tenuto presso l’Università di Trento un Convegno di studi in ricordo di Elvio Fachinelli. L’iniziativa ha consentito di ripercorrere la biografia intellettuale dello psicoanalista trentino e di evidenziare nella sua opera e nei suoi interventi gli esiti della psicoanalisi “critica” di metà Novecento. Sono stati ricostruiti nodi tematici specifici degli scritti di Fachinelli, intrecciati con l’appassionato rigore delle posizioni prese nel campo della psicoanalisi, dell’educazione antiautoritaria, della critica letteraria e filosofica, dell’editoria militante. Su questo sfondo, tra filosofi e psicoanalisti si è accesa una discussione circa il rapporto tra pratiche filosofiche e pratiche psicoanalitiche, considerate sul terreno della crisi della cura e dell’efficacia terapeutica. Il confronto si è arricchito di un’intervista, a margine del Convegno, al filosofo Gianni Vattimo.

Recalcati M. *Cosa resta del padre? La paternità nell’epoca ipermoderna*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 150. € 13,00

Massimo Recalcati interroga la funzione paterna nell’epoca della sua crisi. Attraverso Sigmund Freud e Jacques Lacan e alcune figure tratte dalla letteratura (Philip Roth e Cormac McCarthy) e dal cinema (Clint Eastwood), si delineano i tratti di una paternità indebolita ma comunque essenziale. Nel tempo dell’evaporazione del padre, che cosa può essere ancora una guida per il soggetto? Insomma, cosa resta del padre?



Ripamonti C.A. *La devianza in adolescenza. Prevenzione e intervento*. Bologna: Il Mulino. Pagine 328. € 24,00

Molti sono i modelli che hanno cercato di spiegare la devianza minorile, un problema fra i più sentiti a livello sociale. Questo volume offre una visione della devianza in adolescenza secondo l'ottica della *Developmental Psychopathology*. Dopo un'analisi delle origini del comportamento antisociale e dei fattori di rischio e protezione, vengono presentate le diverse manifestazioni di tale comportamento, dal bullismo all'antisocialità conclamata, ed è illustrata una serie di modelli d'intervento che, sostenuti dai risultati delle ricerche empiriche, sono suscettibili di offrire un valido aiuto in termini di prevenzione e gestione delle situazioni di crisi.

Sasso G. *La nascita della coscienza*. Roma: Astrolabio Ubaldini. Pagine 308. € 27,00

Fin dalle origini della teoria psicoanalitica, la concezione dell'inconscio si intreccia con quella della coscienza, ma privilegiando essenzialmente l'elaborazione dei processi inconsci. Freud dedicò alla coscienza uno degli scritti della metapsicologia, che però decise di non lasciarci. L'autore inquadra nelle attuali conoscenze neuropsicologiche le teorie della coscienza, e ne propone un modello psicoanalitico a partire dalle conclusioni teoriche presentate in *Psicoanalisi e neuroscienze* (Astrolabio 2005). La coscienza emerge progressivamente da quattro linee maturative. L'interazione madre-bambino studiata dall'*Infant Research* chiarisce come la madre inauguri subito la regolazione necessaria al formarsi equilibrato dei primi stati di coscienza. Questo sviluppo si raccorda con quello primario psicoanalitico identificatorio, e dall'intreccio di queste due linee maturative emergono quelle dell'attaccamento e della mentalizzazione. Questo intero sviluppo confluisce nel linguaggio, rimanendo poi a fondamento della capacità del terapeuta di riorganizzare in modo innovativo la coscienza del paziente. Il modello presenta fondamentali analogie con le ipotesi freudiane sulla coscienza, e propone alcune spiegazioni delle difficoltà che possono aver spinto Freud a rinunciare al suo scritto metapsicologico, ma che presumibilmente hanno anche fatto da guida alla sua successiva teorizzazione della seconda topica.

Stroppa C., *Il satiro e la luna blu. Nel cuore visionario dell'immaginazione*. Bergamo: Moretti & Vitali. Pagine 300. € 18,00

Dopo il precedente e fortunato *La luce oltre la porta*, l'autrice, con questo suo nuovo libro, propone un viaggio verso la ricomposizione poetica dell'identità frammentata. La vita può essere intesa nei suoi aspetti fondanti se lo sguardo sa spingersi sin dove lueggia quella visione originaria che, offrendosi come specifica modalità dell'intuizione immaginativa, fa assistere l'Io alla manifestazione primaria del suo esserci nel mondo. A partire da questa visione, portata a coscienza

nelle sue implicazioni esistenziali, ciascuno sceglierà e deciderà l'orientamento del suo pensiero e delle sue azioni. Tuttavia tracciare un percorso tra pensiero ed esperienza è cosa difficile in un tempo in cui l'essere umano ha persino dimenticato di sognare. *Il satiro e la luna blu* si precisa come un vero e proprio viaggio a ritroso: dalla razionalità astratta, che mira a depurare il linguaggio da ogni sovraccarico simbolico, al "cuore visionario dell'immaginazione", che, al contrario, dalle immagini si lascia volutamente trascinare, le assimila e le rivive per offrirsi alla "reverenza poetica" nei confronti dell'esistenza. Nel corso di questo viaggio "lungo e solitario" si è indotti a riflettere sulla natura delle illusioni e dei "travestimenti" a cui l'io è ricorso nel tentativo di adattarsi al mondo. Alla fine, tali illusioni verranno comprese nel loro ambivalente significato e gli occhi si apriranno su scenari immaginativi e conoscitivi imprevedibili. Al centro dell'opera vi è una figura emblematica: Alma, donna particolare assunta ad esempio del tipo immaginativo per eccellenza. Sarà lei – con il suo dolore, con i suoi sogni rivelatori, con la sua ricerca di sé e col suo incoercibile slancio – a tracciare un sentiero denso di segni e di simboli che trascendono la sua storia personale per divenire un paradigma di significazione complesso e coinvolgente nella cui trama si può individuare "la favola più bella del mondo": quella di Amore e Psiche. È un sentiero che passa attraverso l'analisi junghiana, sulle tracce di un profondo quanto vitale processo creativo che invita a mettere alla prova i convincimenti più consolidati e indiscussi. Con una scrittura di crinale che scopre passaggi e svincoli sorprendenti tra l'abbandono e il pathos del registro narrativo e la sorvegliata precisione di quello saggistico, Carla Stroppa evoca la visione aurorale da cui il processo creativo ha avuto inizio. Solo grazie a tale esperienza, condotta sul confine tra memoria e desiderio, è possibile accedere al centro dell'Anima, dove si attiva la sola leva capace di dare vita a immagini e pensieri ancora in divenire.

Tranchina P., Teodori M.P. *Afrodite. Storia e psicologia di un mito*. Roma: Magi. Pagine 386. € 25,00

Perché la dea dell'amore ama il dio della guerra? Perché la dea più bella sposa il più brutto degli dèi? Hanno ancora senso, oggi, queste domande? Possono ancora insegnarci qualcosa?

Il volume ricostruisce la storia della dea dell'amore dalle sue origini più remote, alla Mesopotamia e al periodo greco, fino alla sua dissoluzione nel IV secolo d.C. Insieme all'Afrodite greca, la Venere romana, gli autori tracciano a tutto tondo le principali figure che accompagnano la dea. Da Ares, il dio della guerra, suo amante preferito, al marito Efesto, il dio del fuoco, ma anche Attis-Adone, il suo fragile figlio-amante, colto anche in un'interessante variante poco nota, come Agdistis, di origine anatolica. Un ruolo importante non può che occupare Eros, che da sempre si accompagna ad Afrodite, e il goffo Priapo, l'ultimo degli dèi. I rapporti tra queste figure si articolano qui su continue interrogazioni psicologiche.

La trasversalità della dea è colta in rapporto con le grandi figure che costellano i riti dell'amore. Da Ecate a Persefone e Nemese, fino a Circe, le Sirene, Medea,

Arianna e Lilith: l'analisi psicoanalitica scava tra specificità e differenze, unione degli opposti e inconciliabili alterità.

Si esaminano anche la prostituzione sacra, praticata in tutto il bacino del Mediterraneo, e la filosofia di Empedocle che pone al centro del suo sistema – apprezzato anche da Freud – Afrodite, e i versi di Saffo, la dolcissima poetessa della dea.

Gli aspetti negativi di Afrodite assassina, colei che sta sulle tombe, aprono inquietanti dialettiche tra bene e male, amore, morte e perversione: stupro, pedofilia, demonismo.

Particolare interesse è dedicato alla favola di Amore e Psiche, come pure ai rapporti tra Eros e Thanatos, in Freud, e tra Eros e Logos, in Jung.

Dopo un'approfondita discussione su Afrodite medico, la bellezza che cura, il testo si conclude di fronte alla Venere fiorentina del Botticelli, agli Uffizi, con la riflessione sul senso assoluto di rinnovamento che la dea rappresenta per la nostra era.

Vigna F., Favole A., a cura di, *Riconessioni. Dall'Alessitimia all'Anima*. Bergamo: Moretti & Vitali. Pagine 280. € 20,00

Alessitimia è un termine coniato una quarantina di anni fa, letteralmente significa “non avere le parole per le emozioni”. In pratica si tratta di un insieme di deficit della competenza emotiva ed emozionale, palesato dall'incapacità di mentalizzare, percepire, riconoscere e descrivere verbalmente i propri e gli altrui stati emotivi. È un disturbo che si presenta sempre più frequentemente in pazienti psichiatrici e non solo: è sovente accompagnato da forme d'ansia, da panico ed è correlato a somatizzazioni di varia natura, che vanno dalla tachicardia all'ipertensione, dalla dispepsia ai disturbi della sfera sessuale. Come diagnosticare e curare oggi un morbo che va sempre più diffondendosi? Un gruppo di psicologi analitici e di psicologi-psichiatri analitici di estrazione junghiana si confronta alla ricerca di nuove possibilità di cura che, pur non trascurando gli aspetti neuropatologici, tracciano percorsi terapeutici che si orientano a considerare come centrale, se non addirittura determinante, l'approccio umanistico: quello che solo le psicoterapie umanistiche o, quando possibile, gli approcci psicoanalitici possono offrire.

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

## Norme redazionali

Gli articoli proposti per la pubblicazione devono conformarsi alle seguenti norme redazionali:

**1) Gli articoli devono essere inviati** alla Redazione di *Studi Junghiani* (c/o Associazione Italiana di Psicologia Analitica, AIPA, Via Giuseppe Pisanelli 1, 00196 ROMA, tel: 06/32.16.303, e-mail: studi.junghiani@aipa.info in forma rigorosamente anonima, file formato *Word per Windows*. Il testo degli articoli, di 2000 battute per pagina, dovrà essere compreso tra un minimo di 10 a un massimo di 20 pagine. L'autore indicherà su foglio a parte le proprie generalità.

**2) Gli articoli devono essere accompagnati da una lettera di liberatoria** in cui l'autore concede alla Direzione della rivista l'esercizio esclusivo di tutti i diritti di sfruttamento economico sull'articolo, senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente (attualmente 20 anni) e con tutte le modalità e le tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate. Si intende pertanto compresa, *inter alia*, la riproduzione in ogni modo e forma, comunicazione – ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, anche i diritti di sfruttamento patrimoniale a mezzo di canali digitali interattivi (con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata) – e distribuzione di cui l'articolo è suscettibile. Parimenti concede alla Direzione in esclusiva il diritto di tradurre, riprodurre, distribuire, comunicare l'articolo in qualsiasi lingua, in qualsiasi modo e forma, i diritti di sfruttamento pubblicitario, il diritto di cedere a terzi i diritti loro spettanti sull'articolo, in tutto o in parte, sia a titolo oneroso che a titolo gratuito, ecc., senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente (attualmente, 20 anni) e con tutte le modalità e tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate.

**3) Nome, afferenza istituzionale, indirizzo e recapiti telefonici** dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni riguardanti l'articolo devono essere chiaramente indicati e devono essere inseriti in nota a piè di prima pagina (per queste note si utilizzano i simboli \* e \*\*, mentre per le note nel testo si utilizzano i numeri progressivi ricominciando da 1 a ogni articolo).

**4) Degli articoli deve essere fornito un abstract in italiano e un abstract in inglese** di circa 1.200 battute l'uno (si ricordi che per "battute" si intendono anche gli spazi). Ogni riassunto deve contenere in modo chiaro i punti salienti dell'articolo, e deve essere espresso col soggetto in terza persona (esempi: "L'autore sostiene che"). All'inizio dell'*Abstract* in inglese deve comparire il titolo dell'articolo tradotto in inglese.

**5) Alla fine del riassunto e dell'abstract si devono scrivere sei "parole chiave" e sei "key words"**, rispettivamente, che indichino con chiarezza gli argomenti trattati (queste parole chiave servono per l'indicizzazione dell'articolo nelle banche dati internazionali, e vengono anche utilizzate per gli indici analitici dell'annata).

**6) I singoli saggi comprensivi di note e riferimenti bibliografici non devono superare le 40.000 battute** (spazi inclusi).

**7) Impostazione testo e citazioni.** Sono previsti 3 tipi di carattere: normale, *corsivo*, **grassetto** (detto anche **neretto**). Il *corsivo* va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune e anche per evidenziare parole o frasi brevi dando loro una particolare enfasi. Per dare maggiore risalto a parole o frasi, e anche per citazioni non letterali, è preferibile usare le virgolette inglesi ("virgolette inglesi"), mentre le citazioni esatte vanno tra virgolette caporali («virgolette caporali»). Per le parti virgolettate all'interno di una frase essa stessa tra virgolette, si possono usare le virgolette dell'altro tipo oppure gli apostrofi: le citazioni esatte o letterali vanno tra virgolette caporali (come in «citazione esatta»), e se sono lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all'inizio sia alla fine della citazione (in sede di stampa queste citazioni più lunghe verranno in corpo minore, ed è bene che lo siano anche nella versione originale); le citazioni non letterali e le parole a cui si vuole dare un particolare risalto vanno tra virgolette inglesi (come in "citazione non letterale", oppure "parola enfaticizzata"). Se all'interno di una citazione si vuole saltarne una parte, è bene indicarla con tre puntini tra parentesi (...). Si ripete che le citazioni che sono tra virgolette caporali devono essere esatte, e devono terminare con i riferimenti delle pagine tra parentesi (ad esempio: pp. 73-74) qualora non siano già state specificate prima.

#### **8) Caratteri del testo**

**Corpo del testo:** Times New Roman, corpo 11, giustificato, interlinea singola, rientro 0,5 cm. prima riga di ogni capoverso, attivando il controllo delle righe isolate.

**Titolo del saggio:** Times New Roman, corpo 14, corsivo, allineato a sinistra.

**Nome autore:** Times New Roman, corpo 12, neretto, allineato a sinistra.

**Titoli paragrafi:** Times, corpo 11, neretto, all. a sinistra, 2 interlinee bianche sopra e 1 sotto.

**Sottoparagrafi:** Times, corsivo, corpo testo, all. a sx., 2 int. bianche sopra e 1 sotto.

**Numero pagina:** Times, corpo testo, corsivo, centrato, con nessun rientro, senza cornice.

**Note** (a piè di pagina): Times, corpo 9, interlinea singola, rientro prima riga 0,5 cm., numerate progressivamente dalla nota n. 1.

**Riferimenti bibliografici:** times, corpo 9, interlinea singola, prima riga sporgente 0,5 cm.

**Intestazione e piè di pagina:** times corpo 9.

**Piè di pag:** sulla prima pagina di ogni saggio si deve riportare la testata della rivista, il numero e l'anno (*Studi Junghiani*, vol. 15, n. 1, 2009).

**9) I riferimenti bibliografici** inseriti direttamente **nel testo** verranno riportati col cognome dell'autore seguito da uno spazio e dall'anno della prima pubblicazione in lingua originale tra parentesi tonde – "Freud (1899) disse che..." – oppure col cognome dell'autore tra parentesi seguito da una virgola, spazio e anno – (Freud, 1899). Se si vuole indicare la pagina, questa va indicata in parentesi nel testo preceduta da "p." dopo l'anno seguito da una virgola, e non nella bibliografia alla fine dell'articolo. Se la pagina si riferisce all'edizione originale e non alla traduzione italiana eventualmente indicata nella bibliografia alla fine dell'articolo, allora si deve aggiungere "ed. orig." (Loewald, 1980, p. 56 ed. orig.); se nella bibliografia alla fine dell'articolo sono indicate più traduzioni, allora si deve specificare l'anno della traduzione a cui si fa riferimento (Loewald, 1960, p. 97 trad. it. 1994). Se vi sono diverse pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno, si fa seguire l'anno da lettere minuscole dell'alfabeto in progressione. Se vi sono tra parentesi più riferimenti dello stesso autore con indicato il numero delle pagine, le virgole serviranno a separare un riferimento dall'altro e non l'anno dalle rispettive pagine; il punto e virgola è preferibile usarlo per separare autori diversi, sempre all'interno della stessa parentesi. Se gli autori sono due, devono essere scritti entrambi e collegati da "e", che può essere usata anche per collegare gli ultimi due autori se sono tre. Se gli autori sono più di tre, si scrive il cognome del primo autore seguito da *et al.* (in corsivo dal latino *et alii*). Esempi possibili sono i seguenti:

- Freud (1899) disse che...

- Secondo la teoria del sogno (Freud, 1899)...

- I principi della terapia cognitiva (Beck *et al.*, 1979) affermano che...

- Kernberg (1981, p. 35) testualmente dice che...

- Eissler (1953) scrisse che «ogni introduzione di un parametro comporta il rischio che venga temporaneamente eliminata una resistenza senza che sia stata adeguatamente analizzata» (p. 65).

**10) I Riferimenti bibliografici a fine testo** devono essere elencati senza numerazione alla fine del testo in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere (per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si usino le indicazioni a, b, c). Nel caso di cognomi analoghi (ad esempio Melanie Klein e George S. Klein), secondo l'iniziale del nome di battesimo; se vi sono cognomi e iniziali di nomi di battesimo uguali, i nomi di

battesimo vanno scritti per esteso (e possibilmente non si deve scordare, per maggiore chiarezza, la *middle initial* – a maggior ragione, questa regola va tenuta presente nel testo, soprattutto se vi sono autori che hanno uguale anche l'iniziale del nome di battesimo, ad esempio Daniel N. Stern e Donnel B. Stern). L'anno va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, seguiti da un punto, così: "Freud S. (1910)". Se l'autore ha due nomi propri (cioè se vi è anche una *middle initial*), così come è consuetudine nei paesi anglosassoni (ma a volte anche in Italia, ad esempio "Giovanni Andrea Bianchi", "Pier Francesco Rossi", ecc.), si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio (ad esempio: Bianchi G.A., Rossi P.F., Kernberg O.F., ecc.).

Nel caso di lavori di più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti. Nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione « (a cura di) », sia per le edizioni in lingua italiana sia per quelle in lingua straniera.

Si raccomanda di limitarsi ai riferimenti citati nel testo. Se l'anno di pubblicazione è diverso da quello originale, va messo dopo il nome della casa editrice preceduto da una virgola, altrimenti è sufficiente l'anno tra parentesi all'inizio della voce bibliografica dopo il nome dell'autore. I riferimenti bibliografici vanno quindi redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

**Volume:** Beck A.T., Rush A.J., Shaw B.F. and Emery G. (1979). *Cognitive Therapy of Depression*. New York: Guilford Press (trad. it.: *Terapia cognitiva della depressione*. Torino: Boringhieri, 1987).

**Curatela, un autore:** Merini A., a cura di (1977). *Psichiatria nel territorio*. Milano: Feltrinelli.

**Curatela, più autori:** Boltanski L., Claverie E., Offenstadt N. and Van Damme S., a cura di (2007). *Affaires, scandales et grandes causes. De Socrate à Pinochet*. Paris: Stock.

**Saggio da curatela:** Liotti G. (1985). Un modello cognitivo-comportamentale dell'agorafobia. In: Guidano V.F. e Reda M.A., a cura di, *Cognitivismo e psicoterapia*. Milano: FrancoAngeli.

Beebe B. (1983). Mother-infant mutual influence and precursors of self and object representation. In: Masling J., editor, *Empirical Studies of Psychoanalytic Theories. Vol. 2*. Hillsdale, NJ: Analytic Press.

**Saggio da rivista:** Minguzzi G.F. (1986). È possibile valutare i risultati della psicoterapia? *Giornale Italiano di Psicologia*, 13, 1: 7-13.

**Testo non pubblicato:** Benedetti G. (1988). "Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale *New Trends in Schizophrenia*", Bologna, 14-17 aprile (incisione su nastro).

**Volume o articolo da sito Internet:** Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> e la data di consultazione

**11) Figure, tabelle e grafici:** devono essere inseriti man mano nel testo, in un formato che consenta successivi eventuali interventi. Le didascalie devono essere impostate in times, corpo 9 corsivo, allineate a sinistra. La tabella sarà impostata in 8 o 9, times, testatina in alto: corsivo, con filetto nero sopra e sotto.

**12) Accenti:** Le parole italiane che finiscono con la lettera "e" accentata hanno in genere l'accento acuto (perché, poiché, affinché, né, sé, ecc.), tranne la terza persona singolare del presente del verbo essere (è), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè, cioè, ecc.) e alcuni nomi propri (Noè, Giosuè, Mosè, ecc.). Si deve sempre utilizzare È (e maiuscola accentata) e non E' (maiuscola apostrofata).

**13) Punteggiatura:** Non si devono mai lasciare degli spazi prima dei seguenti segni di interpunzione: . (punto), (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola) ! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) " (virgolette inglesi chiuse) » (virgolette caporali chiuse). Si devono invece sempre lasciare degli spazi dopo questi stessi segni di punteggiatura.

**14) Trattini:** ve ne sono tre tipi: quelli brevi ( - ), quelli medi ( – ), e quelli lunghi ( — ). I trattini brevi vanno riservati alle parole composte, ad esempio: "analisi storico-critica", oppure per i numeri, ad esempio: "negli anni 1970-80", "pp. 46-47", "pp. vii-viii", "pp. XV-XVI", ecc. (i trattini brevi non devono mai essere preceduti o seguiti da spazi). I trattini medi vanno invece usati per le frasi incidentali, cioè per aprire una sorta di parentesi nel testo, e in questo caso deve sempre esservi uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad esempio: «Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...»); i trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno. I trattini lunghi invece non devono essere utilizzati.

**15) L'impostazione pagina** del file word, ipotizzando che il computer sia programmato per stampare su fogli di formato A4 (per selezionare il formato A4, scegliere Imposta pagina-Dimensioni dal menu File); dovrà essere la seguente:

- margine superiore: cm 5;  
inferiore cm 6,2;  
sinistro cm 4,6;  
destro cm 4,6;  
piè di pagina: cm 5,2;  
rilegatura: 0.

**16) Gli articoli devono essere contributi originali e non devono essere inviati ad altre pubblicazioni contemporaneamente.** Gli autori di articoli già pubblicati in riviste straniere dovranno comunicare con la Redazione prima di inviare il manoscritto.